

SABATO 5

10.30, ad Albinatico: inaugurazione Ciclodromo 17.00, a Montecatini alla chiesa rumeno-ortodossa 19.00, a Spianate: festa per don Michele

DOMENICA 6

8.30, a S. Stefano Pescia: S. Messa

LUNEDÌ 7

Al mattino: udienze 19.00, in Vescovato: gruppo di Pastorale Sociale e Lavoro

MARTEDÌ 8

21.00, in Vescovato: comitato per i 500 anni della Diocesi

MERCOLEDÌ 9

Al mattino: udienze

GIOVEDÌ 10

Al mattino a Colleviti: ritiro del Clero

VENERDÌ 11

Al mattino: udienze 21.00, a Livorno: conferenza.



Giubilei sacerdotali di don Santonocito e don Amerigo Ebio

Continuando con la panoramica riguardante gli anniversari giubilari dei nostri sacerdoti, tra due mesi (29 giugno 1958) sarà il 60° anniversario di sacerdozio del canonico Ferdinando Santonocito, storico parroco di Massarella e canonico della cattedrale; qualche giorno prima, il 19 giugno 1993, sarà la volta di don Amerigo Ebio, parroco di Vellano.

Don Ferdinando Santonocito è nato a Tunisi l'8 agosto 1932, la famiglia successivamente si stabilì a Galleno, dopo gli studi nel Seminario Vescovile di San Miniato, fu ordinato sacerdote nella Cattedrale della stessa diocesi il 29 giugno 1958. Il 1° dicembre 1981 venne nominato parroco di Massarella, il giorno 19 dello stesso mese inizia solennemente il suo ministero parrocchiale. Un evento che la popolazione di Massarella accoglie con grande gioia, perché riporta un sacerdote residenziale nella canonica, dopo 10 anni di assenza. La celebrazione delle Sante Messe e i servizi dei sacramenti, in questi 10 anni, furono garantiti da alcuni sacerdoti della diocesi che si alternavano a turno a Massarella. Don Ferdinando, è laureato in lettere e filosofia ha dedicato molti anni all'insegnamento fino a ricoprire anche la carica di Preside in una scuola media. Persona umile, dotato di una gentilezza di altri tempi e di una grande cultura. Autore di varie pubblicazioni, ha dato vita all'associazione culturale «Le stanze sul Padule» di cui è presidente, ha promosso negli anni la cultura dell'adozione a distanza dei bambini dell'Uganda, oltre a svolgere un costante lavoro di pastorale con giovani, famiglie e anziani, organizzando corsi e seminari anche nella residenza estiva di Vada che appartiene alla parrocchia di Massarella. È stato nominato Canonico della Cattedrale da mons. Giovanni De Vivo nel 2015. Don Amerigo Ebio nasce a Bacon nelle isole Filippine, il 27 giugno 1963, è ordinato sacerdote a Roma il 19 giugno 1993 da mons. Diego Bana. Con decreto vescovile in data 1° luglio 2001, don Amerigo, che è un sacerdote della Congregazione dei Missionari della Fede, avendone avuto licenza dal suo superiore, è stato nominato vicario parrocchiale di Santa Maria Assunta a Montecatini Terme. Dopo due anni di permanenza a Montecatini Terme, con il titolo di vicario parrocchiale, il giorno 22 novembre 2003, vigilia della solennità di Cristo Re, prende possesso, come titolare, della parrocchia Arcipretura di Vellano. Alla vigilia del Santo Natale del 2003, il vescovo De Vivo ha presentato don Amerigo come nuovo parroco della frazione di Sorana. Con decreto vescovile del 18 febbraio 2009, il Vescovo di Pescia, sentito il Consiglio Presbiteriale, il Collegio dei Consultori, ottenuto il consenso dal Superiore dei Missionari della Fede, con il decreto del cardinale Agostino Vallini che ha concesso l'indulto per lasciare la diocesi di Roma, è stato incardinato nelle fila del clero della nostra diocesi. Da qualche anno insieme a don Valerio Mugnaini, svolge un grande lavoro pastorale anche con le nuove comunità territoriali affidate alla nostra Diocesi da quella di Lucca.

Marco Giorgetti

Grande partecipazione all'incontro con monsignor Paolo Bizzeti



La missione del vescovo toscano, vicario apostolico di Anatolia, un territorio grande una volta e mezzo l'Italia nel quale operano solo otto sacerdoti

DI MARCO GIORGETTI

«Sono le terre delle nostre radici cristiane, dove si sono formate e mosse le prime comunità per andare ad evangelizzare l'oriente e l'Asia. Oggi, in quelle stesse terre siamo una piccolissima minoranza che però mantiene il fuoco della fede e della testimonianza cristiana molto vivo. Ci sono varie persone, ogni anno, che provenienti dall'Iran, dall'Afghanistan o altri paesi limitrofi la Turchia, chiedono di diventare cristiani, di iniziare un percorso di catechismo; ma non abbiamo sacerdoti, religiosi/e o consacrati che possono raccogliere e accompagnare queste richieste». Davanti ad un centinaio di persone e insieme a mons. Filippini, il vescovo Paolo Bizzeti, gesuita nato a Firenze, traccia qualche pennellata per far comprendere la propria missione come vicario d'Anatolia (Turchia). Una missione non semplice su un territorio di 424.000 chilometri quadrati, una volta e mezzo l'intero territorio italiano (330.000 chilometri quadrati) su cui operano... otto sacerdoti. A rendere tutto più complicato la situazione geopolitica con gli scenari di guerra a poche centinaia di chilometri oltre il confine. Iskenderun, sede del vicariato d'Anatolia, si trova a sud in una lingua di terra che dista un centinaio di chilometri circa da Aleppo. «Ad una manciata di chilometri -



continua il vescovo Bizzeti - oltre il confine con la Siria, le super potenze mondiali combattono una guerra cruenta e terribile, una guerra dai molteplici significati che da alcune potenze è utilizzata per misurare i rapporti di forza, sperimentare nuove armi sulla pelle della povera gente, trovare quotidianamente nuove alleanze con gruppi locali per interessi commerciali che in quella zona sono di vario tipo». È un monologo doloroso ed interessante quello del vescovo d'Anatolia che tocca vari tasti sensibili: «È una guerra combattuta dalle super potenze, lontano dalle proprie terre, tesa anche a destabilizzare l'area del Mediterraneo e l'Europa di cui, Cina, Usa e Russia, temono la crescita economica». Ci sarebbe moltissimo da fare in questa grandissima diocesi turca



ma non si riescono a trovare persone disponibili a trasferirsi per dare il proprio contributo: «C'è bisogno di tutti e di tutto - aggiunge mons. Bizzeti -, la lingua è sicuramente un ostacolo superabile con un pò di buona volontà; posso ospitare per chi vuole dare una mano. L'appello è rivolto a tutti, anche ai laici che vogliono trascorrere un periodo estivo diverso o a qualche pensionato che vuole donare al

prossimo un bel periodo di tempo in una terra di missione ma ricchissima di riferimenti delle prime comunità cristiane, della nostra storia, della storia dei nostri padri nella fede». La richiesta d'aiuto è continua e va al di là del bisogno materiale per assistere i tantissimi profughi, in maggioranza cristiani, che sono riusciti a passare il confine con la Turchia. «Abbiamo bisogno - conclude il vescovo Bizzeti - prima di tutto delle vostre preghiere, perché il lavoro pastorale sarebbe enorme e gli operai sono pochissimi, c'è da far ripartire una diocesi ferma da sei anni a causa dell'uccisione del precedente Vescovo. C'è da rimettere in piedi parrocchie abbandonate da anni, far ripartire piccole comunità, accogliere coloro che vogliono convertirsi o assistere i profughi cristiani affinché non siano abbandonati e si lascino plagiare da fondamentalisti islamici. «La messe è molta ma gli operai sono pochi», risuona spesso nel mio cuore. Faccio appello ai cristiani di occidente affinché aiutino i cristiani d'oriente là, nelle loro terre, evitando una emigrazione verso l'Europa che non risolve i problemi, cercando invece di sostenerli in queste località turche di prima accoglienza, dando forza alla loro volontà di rientrare un giorno, nei territori da cui provengono».

Da Albinatico in pellegrinaggio a Roma

La parrocchia di San Leopoldo ad Albinatico ha organizzato per mercoledì 9 maggio un pellegrinaggio a Roma, con il seguente programma: partenza alle 2,30 dalla piazza della chiesa di Albinatico; sosta a un autogrill e arrivo in San Pietro; partecipazione all'udienza del Papa; tempo libero per il pranzo al sacco. Nel pomeriggio, passeggiata nel centro attraverso i luoghi storici della città (fontana di Trevi, piazza Navona, Pantheon ecc.). Quota di partecipazione: euro 33,00 (pagamento alla prenotazione). Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi a don Paolo, 348 3230465.